

modenatoday.it, 7 marzo 2021

Un gruppo di un centinaio di manifestanti ha tenuto un sit-in davanti alle mura del Sant'Anna, circondato da cordoni di polizia. Viabilità bloccata su via Lamarmora". Come annunciato alcuni giorni fa, un gruppo composto da circa un centinaio di attivisti si è radunato oggi pomeriggio dalle 14.30 davanti al carcere di Modena: una manifestazione nata in corrispondenza dell'anniversario della strage dello scorso anno, che ha radunato diversi attivisti - provenienti da varie province - e afferenti alla galassia dell'associazionismo della sinistra radicale. I manifestanti si sono portati fino all'accesso dell'ex Cie, lungo via Lamarmora e qui hanno dato vita al presidio, con striscioni, musica e interventi al microfono.

Le forze dell'ordine, Polizia e Carabinieri, sono state schierate in forze, con una serie di cordoni in tenuta antisommossa sia su via Lamarmora che su strada Sant'Anna, mentre Polizia Locale e PolStrada hanno chiuso tutte le vie di accesso all'area della struttura penitenziaria, di fatto isolata e non raggiungibile. Anche all'interno del penitenziario la Polizia era presente in forze.

Emblematico della protesta è stato uno degli striscioni esposti: "Marzo 2020, 14 morti nelle carceri. Sappiamo chi è Stato". Gli interventi al microfono hanno infatti ripercorso i fatti dell'8 marzo scorso, con la linea comune di una negazione di quanto finora emerso nell'inchiesta - ovvero i decessi per overdose per i quali è stata chiesta l'archiviazione - ed imputando agli agenti della Polizia Penitenziaria la responsabilità delle morti. Tra i cori "Fuoco alle carceri", "libertà libertà" e numerosi insulti alle forze dell'ordine. Intorno alle ore 16 i manifestanti hanno lasciato il presidio sulla strada per avventurarsi nel campo antistante alla recinzione del carcere, dove sono intervenuti anche gli agenti antisommossa. A parte gli sfottò e gli slogan, tutto si è svolto senza scontro fisico.